

Alta formazione degli stomaterapisti è priorità per un'assistenza di qualità

Intervista alla dott.ssa Danila Maculotti, enterostomista e membro ECET

Incontriamo la dott.ssa Danila Maculotti, enterostomista della Poliambulanza di Brescia e prima infermiera italiana ad entrare nel board dell'ECET, European Council of Enterostomal Therapists.

La sua nomina nel board della ECET è un successo personale o un riconoscimento alla infermieristica italiana?

Nessun successo personale: è un riconoscimento per la categoria degli infermieri italiani.

Quali sono le priorità che porterà all'attenzione della ECET?

Nell'ultima riunione del board ho presentato più progetti: sicuramente la priorità riguarda la formazione degli stomaterapisti, obiettivo importante, essenziale per la professione; come coordinatrice didattica del Master in stomaterapia e incontinenza che ripartirà a febbraio 2018 presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, ritengo che si debba puntare ad una formazione di qualità.

Ci saranno docenti provenienti dall'Europa, ma anche dal Canada e ci sarà la possibilità di praticare degli stage all'estero: apertura mentale, distacco dalla propria realtà, nursing multiculturale.

L'opportunità di fare tirocinio in strutture completamente diverse e di confrontarsi con un background internazionale offre un panorama più ampio rispetto al singolo ambiente da cui proveniamo.

Come giudica il livello di assistenza riservato alle persone stomizzate in Italia? Ci sono differenze sostanziali con il resto d'Europa?

Il livello di assistenza alle persone portatrici di stomia in



La dott.ssa Danila Maculotti al congresso ECET del giugno 2017.

Italia lo reputo buono: gli ambulatori attivi, presenti sul territorio nazionale sono un numero consistente. Sono certa, grazie soprattutto alla formazione, che il livello assistenziale manterrà sempre degli standard di alto livello.

È naturale che ci siano delle differenze in quanto sussistono diversità del percorso formativo di base tra i vari Paesi, anche per tale motivo è importante sostenere l'ECET che ha

tra i suoi obiettivi quello di incrementare la cultura professionale, stimolare la ricerca e il confronto tra professionisti.

Progetti futuri?

In cantiere ne abbiamo parecchi: dalla collaborazione con le associazioni dei pazienti stomizzati.

Il dialogo con le associazioni è fondamentale per fornire un'assistenza che non sia solo all'altezza degli standard, ma che sappia anche mettere al centro l'utente come protagonista autentico dei percorsi di riabilitazione; progetti di ricerca in ambito infermieristico stomaterapico a lungo termine, con creazione di data base nei quali raccogliere più informazioni possibili, con conseguente possibilità di sviscerare argomenti sempre più attuali.

Vi racconteremo gli sviluppi del nostro lavoro, ora dobbiamo FARE!



Danila Maculotti con la collega canadese Louise Forest Lalande, esperta in stomaterapia e wound care pediatrico.